
Le differenze di genere

Elisabetta Ruspini, Università di Milano-Bicocca

**La financial literacy
tra ricerche e prospettive**

Milano, 5 giugno 2014

Denaro e transizioni all'età adulta

- Il denaro – in quanto risorsa emancipativa – può essere considerato uno strumento cruciale per la realizzazione del processo di costruzione identitaria e di transizione all'età adulta.
- Il familismo che caratterizza il contesto italiano complessifica e problematizza tale connessione.
- La particolare conformazione dei flussi economici tra generazioni può infatti ritardare (anziché incentivare) i processi di accesso all'età adulta.

Cultura familista

- Ginsborg (1994) definisce il familismo come un rapporto specifico fra famiglia, società civile e Stato nel cui quadro i valori e gli interessi della famiglia sono privilegiati e contrapposti rispetto a tutti gli altri.
- La versione italiana del familismo sembra manifestarsi attraverso:
- Pervasività dei legami familiari e debolezza delle istituzioni pubbliche.
- Una radicata sfiducia nello stato centrale, nelle sue istituzioni e nel futuro della nazione.

Cultura familista

- Uno stato sociale che è sostenuto da/sostiene unità familiari fortemente coese, caratterizzate da ruoli di genere alquanto tradizionali (assegnazione a donne/madri delle responsabilità del lavoro di cura; resistenza all'esternalizzazione delle attività di cura; enfasi sulla qualità della cura familiare).
- Una società civile assai ricca, ma al contempo frammentata e relativamente debole.
- Il familismo è una potente spinta al calo della fecondità "pochi figli ma di alta qualità". Le coppie rinunciano a un figlio aggiuntivo per potere garantire il "massimo" a quelli già presenti.
- *I comportamenti dei genitori incoraggiano la permanenza prolungata dei figli in famiglia.*

Una ricerca

- Ricerca condotta dall'Unità locale di Milano-Bicocca “Mutamento sociale e utilizzo delle risorse monetarie e di cura nelle famiglie milanesi. Un'analisi di genere e generazione”
- Programma di ricerca “Risorse economiche, risorse di cura. Modelli di acquisizione, allocazione, gestione e spesa tra generi e generazioni” (coordinatrice nazionale: prof.ssa Carla Facchini).

Una ricerca

- a) Indagine telefonica su campione nazionale effettuata nella primavera del 2004 (2.500 nuclei familiari di cui almeno un partner avesse un'età compresa tra i 25 e i 65 anni, residenti in Comuni con almeno 10.000 abitanti).
- b) 26 interviste semi-strutturate a un gruppo di famiglie milanesi condotte tra il giugno e l'ottobre del 2004: madri, padri e figli di almeno 12 anni (intervistati separatamente)

Socializzazione economica e stereotipi di genere

- Le interviste portano alla luce una maggiore generosità e tolleranza verso i figli e un minore controllo sulle loro spese, anche perché considerati più indipendenti e in grado di gestire le proprie finanze.
- **Soprattutto alle ragazze è proposta un'etica del risparmio ed è richiesta una condotta più “matura e responsabile”, sia dai genitori che dai fratelli.**

Competenze in materia di denaro

- Relativamente alle conoscenze riguardanti le risorse economiche, sono i ragazzi, più delle ragazze, a mostrarsi maggiormente competenti

Competenze in materia di denaro

- Emerge una distinzione tra competenze maschili e femminili in materia di denaro e finanza: **sono i padri/mariti ad essere considerati più affidabili, sia da figli/figlie che dalle stesse compagne.**
- **Sono però le madri ad occuparsi della gestione quotidiana del denaro, confrontandosi quotidianamente con conti, spesa, prezzi.**

Il coinvolgimento di figli e figlie

- I dati provenienti dall'indagine telefonica mostrano che nel 29% dei casi figli/e conviventi maggiori di 14 anni non conoscono il reddito mensile familiare.
- **Per quanto riguarda, più in generale, la situazione economica della famiglia, il 16% circa di figli/e non sa nulla, mentre il 33,6% ne è a conoscenza ma in modo impreciso.**

Il coinvolgimento di figli e figlie

- Sembra che la propensione a non coinvolgere figli e figlie cresca con il crescere della classe sociale dei genitori.
- Nel 21,4% dei casi i figli di almeno un genitore laureato non conoscono la situazione economica familiare; nel 43,7% dei casi tale conoscenza è solo imprecisa.

Il coinvolgimento di figli e figlie

- Il basso livello di comunicazione intrafamiliare riscontrato sembra rispecchiare la volontà dei genitori di evitare questi discorsi con figli/e.
- Probabilmente si ritiene che ragazzi e ragazze non siano interessati e/o non abbiano ancora raggiunto una maturità sufficiente per affrontare argomenti ritenuti complessi e delicati.

Il coinvolgimento di figli e figlie

- A volte i genitori giustificano tale comportamento facendo appello alla volontà di non turbare troppo figli/figlie con argomenti difficili e noiosi.
- **Questa interpretazione risulta avvalorata dal fatto che, al crescere dell'età degli intervistati, aumenta anche il coinvolgimento nelle discussioni che riguardano denaro e investimenti.**

Il risparmio

- Spesso, il confronto con figli e soprattutto figlie sul denaro si riduce ad un'attività di elogio del risparmio (controlli, divieti nei confronti di alcuni tipi di spesa).
- **Figli/e, però, altrettanto spesso non comprendono appieno il significato dell'attività di risparmio.**

Il risparmio

- Per alcuni/e, il risparmio è qualcosa che si fa senza progetti precisi o di lunga scadenza; per altri è una pratica connessa a motivazioni che appaiono abbastanza tradizionalistiche, dettate forse da sentimenti di incertezza per il futuro.
- **Per altri/e ancora è una dimostrazione di conformità, di identificazione nei valori che i genitori hanno loro trasmesso.**

I media

- Una buona parte della socializzazione economica avviene tramite canali esterni al nucleo familiare.
- Il ruolo dei media, in particolare la televisione, risulta di grande importanza.

Alcune conclusioni

- Emergono interessanti differenze di genere nella costruzione del rapporto con il denaro di ragazzi e giovani adulti.
- Innanzitutto, sebbene le madri svolgano una fondamentale attività di gestione quotidiana delle risorse economiche, i padri (e i nonni) sono le figure di riferimento per quanto riguarda economia e denaro.

Alcune conclusioni

- Relativamente al coinvolgimento di figli e figlie, le famiglie intervistate non parlano molto di denaro: la socializzazione economica sembra più che altro limitarsi a “lezioni di risparmio” e ad una attività di vaglio (e a volte di veto) sulle spese sostenute o che vorrebbero essere sostenute.
- **Sono le ragazze, in particolare, a subire maggiori pressioni, cioè ad essere maggiormente spinte verso disciplina e autocontrollo.**

Alcune conclusioni

- Si delinea, inoltre, un basso grado di conoscenza e consapevolezza non solo in riferimento alle forme di investimento, ma anche nei confronti degli strumenti di risparmio personali
- **Ciò conferma lo scarso coinvolgimento e la limitata partecipazione di ragazzi/e a queste decisioni, che vengono prese nella maggior parte dei casi dai genitori.**

Educare al denaro

- Dal lato della famiglia, si rende necessario un maggiore impegno nei percorsi di educazione economica.
- Denaro e economia dovrebbero diventare elementi di una strategia educativa consapevole, quotidiana, libera da stereotipi di genere, e non connessa con emergenze o occasioni particolari.

Educare al denaro

- Parliamo di una più intensa interazione tra genitori e figli/figlie orientata ad aiutarli/le a comprendere il reale valore del denaro e il legame che sussiste tra soldi e merci; a favorire il senso di responsabilità nei confronti del denaro; a utilizzare correttamente le risorse economiche e a conoscere i rischi legati all'imprudenza nella loro gestione.

Educare al denaro

- Gli insegnamenti che concernono l'utilizzo del denaro andrebbero introdotti in maniera progressiva. E prima si comincia, meglio è.
- Ad esempio, è bene insegnare a figli/e, sin da piccoli, a gestire in proprio piccole quantità di denaro. Questo serve a prendere consapevolezza del valore del denaro in sé e del valore che ne danno gli altri.

Educare al denaro

- È certamente utile che i genitori discutano con figli/e l'utilizzo che questi fanno del denaro, ma ciò non deve diventare un modo per controllare, imbrigliare e limitare la loro capacità decisionale.

Educare al denaro

- Con il progredire del corso di vita figli/e hanno bisogno di denaro anche per separarsi dall'immagine genitoriale e per acquisire una propria indipendenza.
- I genitori non dovrebbero opporsi a questa ricerca di identità.

Educare al denaro

- Quando si rafforza l'impressione che figli/e abbiano problemi nel gestire i beni materiali, genitori, nonni, parenti dovrebbero innanzitutto interrogarsi sul proprio modo di gestire il denaro.

Riferimenti bibliografici

- Dosso C., Rosci E. (2000), *Gli adolescenti e l'uso del denaro*, Supplemento a Laboratorio Iard n. 4, dicembre.
- Facchini C. (2008, a cura di), *Conti aperti. Denaro, asimmetrie di coppie e solidarietà tra le generazioni*, Il Mulino, Bologna, pp. 299-317.
- Gambardella D. (1998), *Chi guadagna chi spende. Denaro e disuguaglianze di genere nella famiglia*, Libreria Dante & Descartes, Napoli.
- Ginsborg P. (1994, a cura di), *Stato dell'Italia*, Il Saggiatore e Bruno Mondadori, Milano.
- Ongaro F. (2003), *Prima della scelta: la lunga transizione*, Convegno internazionale "La bassa fecondità tra costrizioni economiche e cambio di valori", Accademia dei Lincei, 15-16 maggio, Roma.
- Pahl J. (1995), "His Money, Her Money: Recent Research on Financial Organisation in Marriage", *Journal of Economic Psychology*, 163, pp. 361-376.
- Rabow J., Newcomb M. (1999), "Gender, Socialisation and Money", *Journal of Applied Social Psychology*, 29 (4), 852-869.

Riferimenti bibliografici

- Rinaldi E. (2001), *Economic socialisation tracks and gender differences. A research on Italian children and teen-agers*, presentazione alla conferenza internazionale “Family Forms and the Young Generation in Europe”, International Sociological Association (ISA), Università di Milano-Bicocca, Milano, 20-22 settembre.
- Rinaldi E., Geronzi V. (2008). “Adolescenti e ricerca dell’autonomia tra famiglia, denaro e telefoni cellulari”. In E. Ruspini (ed.), *Educare al denaro. Socializzazione economica tra generi e generazioni*, FrancoAngeli, Milano, pp. 89-111.
- Ruspini E. (2008), “Socializzazione economica tra genere e condizione sociale”, in C. Facchini (a cura di), *Conti aperti. Denaro, asimmetrie di coppie e solidarietà tra le generazioni*, Il Mulino, Bologna, pp. 299-317.
- Ruspini E. (2009), “Allena tuo figlio a un rapporto responsabile con il denaro”, in A. Rosina, E. Ruspini (a cura di), *Un decalogo per i genitori italiani. Crescere capitani coraggiosi*, Vita & Pensiero, Milano, pp. 57-67.
- Ruspini E. (2012), “Girls, Boys, Money. Economic Socialisation, Gender, and Generations in Italy”, *International Review of Sociology-Revue Internationale de Sociologie*, vol. 22, n. 1, November , pp. 514-529.